Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 10/2022: 11.578
Diffusione 10/2022: 8.471
Lettori Ed. II 2022: 151.000
Quotidiano - Ed. Bari

Nuovo Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Rosario Tornesello

07-OTT-2023
da pag. 21 /
foglio 1
www.mediapress.fm

"Periferie" al TaTà di Taranto è il teatro oltre lo star system

Anita PRETI

Avendo risparmiato, con molta intelligenza, il supplizio dell'ennesima conferenza stampa, diventata ormai una specie di sport cittadino, il Crest, con lo stile che lo contraddistingue, ha annunciato da qualche ora il nuovo cartellone di "Periferie", rassegna molto gradita ad un certo tipo di pubblico. Quello che non si fa irretire facilmente dai nomi alla moda non necessariamente abilitati a calcare le irte, difficili, tavole del palcoscenico. Ove la questione non fosse chiara, è Clara Cottino, fondatrice e guida sicura del collettivo, a spiegare: «Tutti spettacoli per un pubblico curioso e allergico allo star system di Nostro Signore Botteghino, in una città ormai mirabolante».

Eventi su eventi, diritto di primogenitura sulla scoperta dell'acqua calda: si va avanti così a Taranto e allora esercita il diritto a dissentire, proponendo ben altro, il Crest per vocazione ribelle e con quasi mezzo secolo di storia alle spalle (e meriti soprattutto nell'educazione teatrale rivolta ai ragazzi ma anche ai piccolissimi).

Le "Periferie" del Crest si aprono nel TaTà e al pubblico il 18 novembre con il titolo dei titoli: l'Eduardo di "Natale in casa Cupiello". Ma Cottino & co. non sarebbero loro se non avessero deciso di portare nell'auditorium di via Grazia Deledda ai Tamburi una singolare produzione dei Teatri Associati di Napoli e di Interno 5. Punto di partenza è il finale della celebre commedia eduardiana "Te piace 'o presepe?"): quel sì pronunciato finalmente da Tommasino al letto di Luca Cupiello, gravemente infermo. Ora sulla scena troneggia un grande presepe e Nennillo (come Tommasino veniva appellato in famiglia) si ritrova solo dinanzi a domande universali. Eppure non è vero che sia solo in scena: lo circondano pupazzi, muti compagni di un percorso di crescita e comprensione che sarebbe utile a tutti. Stratega di questo originale allestimento è Luca Saccoia che ha elaborato l'idea con Vincenzo Ambrosino e che viene da spettacoli con Salveti, Scaparro e tanti altri; la regia è di Lello artistic

Serao, figlio :o dei Fratellini (il Gotha della clownerie).

Il corpo e la sua bellezza, ossessione del tempo presente secondo i desiderata per esempio del pubblico televisivo ma an- di che certa politica dove l'apparire conta più dell'essere, non riguardano il protagonista de "La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza" (di scena il 7 dicembre, produzione Romagna Perduta Accademia Teatri e da LesMoustaches). Ciccio con la sua "ciccia" ha un sogno impossibile: vuole danzare, come una farfalla, fosse anche come una "farfallaccia". Il 16 dicembre sua maestà il Metastasio di Prato porta a Taranto con la Compagnia Frosini-Timpano "Ottantanove": dalla rivoluzione del Settecento ad oggi.

Il romano Filippo Nigro, lui sì anche volto televisivo, consegna alla riflessione, il 12 gennaio, "Everybrilliantthing" un testo sulle cose per le quali vale la pena vivere del giovane drammaturgo inglese Duncan Macmillan. Producono la rappresentazione lo Stabile de Friuli e Sardegna Teatro. Mentre il Crest produce da solo "L'ultimo round", lo spettacolo che riunisce due talenti cittadini, Andrea Simonetti e Gaetano Colella (27 gennaio). Tocca poi a un ammirato Saverio La Ruina mostrare il 17 febbraio "Via del Popolo", monologo autobiografico a partire dagli anni Sessanta.

Poi un doppio ritorno alla scena pugliese: proiettata in Europa per i Nuovi Scalzi e Saverio Maria Italiano alle prese con una lettura interdisciplinare de "Il sogno di Shakespeare" (24 febbraio); lanciata verso la conquista di ulteriori riconoscimenti, dopo il premio Ubu, per Licia Lanera e "Love me" (9 marzo). Quindi una grande compagnia, la Tiezzi e Lombardi, con Roberto Latini interprete e regista di un omaggio a Shakespeare, "Venere e Adone" (23 marzo). Ed infine conclusione, il 6 aprile, con Teresa Ludovico e il "Barabba" di Antonio Tarantino.

Per tutti questi spettacoli che snidano la pigrizia degli spettatori, biglietto 15 euro e abbonamento 110 euro. Per tutte le informazioni: 366.3473430.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Natale in casa Cupiello"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991